

LE STORIE: ELVISA



Nome: **ELVISA**

Cognome: **KANTAREVIC**

Età: **35**

Paese d'origine: **BOSNIA**

Vive in **Germania** dal: **1992/2000**

BREVE RIASSUNTO

Elvisa Kantarevic è nata in Bosnia, ha una sorella e un fratello. La famiglia ha vissuto in Bosnia e quando le atrocità con la Serbia sono avvenute nel 1991, dovettero fuggire immediatamente dal paese. La ragazza andò in Germania, visse lì per 5 anni e si sentiva come una tedesca. Ma poi sono furono minacciati di essere espatriati in Bosnia, e questo è accaduto nel 1997. Ma era convinta di tornare in Germania. Nel 2000 ha ottenuto un visto per studenti e ha iniziato il suo percorso di studi presso l'università, insieme alla sorella. Dal 2005 Elvisa è sposata, ha 2 figli, vive ad Amburgo ed è capo del Dipartimento di Migrazione e Diversità in una nota Agenzia per l'istruzione.

"ERO UNA TEDESCA CON UNA DATA DI SCADENZA."

PARTENZA IMPROVVISA

Elvisa aveva 10 anni quando il conflitto tra la Bosnia e la Serbia ha avuto inizio. Non sapeva davvero cosa stava succedendo, sapeva solamente che gli adulti avevano sempre dei segreti. Un giorno, la madre della sua amica le disse che

non poteva più giocare con sua figlia, perché era bosniaca. Lo stesso giorno, sentì le prime bombe. Per settimane acquistarono cibo prese dal panico, oppure rimanevano a casa e dormivano vestite. Poi un giorno Elvisa e sua sorella furono messi in una macchina con sua madre e uscirono dalla Bosnia. Le bambine non sapevano dove erano dirette. Dal momento che suo padre già lavorava in Germania come minatore, si recarono in Germania.

TROVARE IL SUO POSTO NELLA NUOVA SOCIETÀ

Suo padre viveva a Gladbeck, una piccola cittadina dell'area mineraria della Germania. Cercò un appartamento per la famiglia, ma tutto quello che trovò fu un garage. Vissero in queste condizioni per 6 mesi, ma Elvisa era felice perché si sentiva sicura e c'erano molte persone nel quartiere, che le aiutavano con cibo, dolci, e imparavano il tedesco.

Elvisa ha iniziato la scuola in una scuola speciale, ma molto presto poté trasferirsi in un liceo perché aveva imparato molto velocemente la lingua e tutto il resto. Si fece amici ed eccelse a scuola, così come sua sorella, che era un anno dietro di lei. Era ostinata nell'imparare la lingua il più velocemente possibile. Ebbe un'esperienza chiave, quando la sorella era in ospedale e non sapeva quali fossero i suoi problemi. Fu allora che lei e sua sorella decisero che avevano bisogno di imparare velocemente il linguaggio. Ricevettero un dizionario da suo padre e impararono molto. Molto presto dovettero tradurre tutti i documenti ufficiali o accompagnare i membri della famiglia al medico per effettuare la traduzione. Ma non le dispiaceva.

Ma tutte le volte ricevevano solo un permesso per rimanere in Germania sulla base della tolleranza, assicurando la loro presenza per non più di 6 mesi ciascuno. Elvisa si sentiva come una ragazza tedesca, ma solo con una data di scadenza. E poi arrivò l'orrore: ricevettero l'ordine di espatrio quando era in nona classe.

LE STORIE: ELVISA

Ma c'era una donna nel quartiere che non accettò quella decisione. Divulgò la notizia e gli altri si unirono nello sforzo di cambiare questa decisione. E ci riuscirono, ma solo in parte. Elvisa e sua sorella poterono rimanere, per un anno, finché non avrebbero terminato la scuola - ma solo con un genitore. Quindi sua madre e suo fratello minore lasciarono la Germania e le sorelle e il padre rimasero in Germania. Per un altro anno.

IL RITORNO E L'APPARTENENZA, FINALMENTE

Sono tornati in Bosnia, sono andati a scuola per altri tre anni e poi sua sorella e lei hanno chiesto un visto universitario e sono state molto fortunate ad averne uno, entrambe. Hanno studiato "la lingua e la filosofia tedesca" a Bochum e hanno terminato nel 2005 con un diploma di laurea.

Per tutta la sua vita professionale Elvisa ha cercato di aiutare coloro che sono stati nella sua stessa situazione: essere uno straniero in un altro paese. È stata un consulente per i giovani migranti, si è trasferita nel suo posto attuale che è l'Agenzia per la Migrazione e la Diversità. Ora sta dirigendo questa agenzia.

Sta organizzando eventi, lavori in progetti e sta collegando la rete al fine di rendere migliore la situazione dei migranti nel mercato del lavoro. Allo stesso tempo aiuta gli altri che lottano e sta ancora sostenendo finanziariamente la sua famiglia in Bosnia. Il nuovo sforzo è un progetto per formare i tutor che aiuteranno i rifugiati che iniziano un lavoro in Germania.

**Devi
avere la forza
di volontà di essere
parte dell'ambiente
che ti circonda.**

Nel 2005 si è sposata e ha due figli. Sente che adesso appartiene alla Germania e alla società tedesca. Nel 2008 ha ottenuto la cittadinanza tedesca. La Bosnia è ancora "casa", per via della famiglia e degli amici. Ma anche la Germania è casa sua. E lei è orgogliosa di essere tedesca.